09-17 Lezione: Introduzione alla filosofia, funzione critica e nascita storica. Modello: MANUALE DELLE LEZIONI.

Introduzione alla filosofia: natura, metodo e finalità

La filosofia viene presentata come un'arte che orienta e qualifica il pensiero umano, distinguendosi dalle scienze per la peculiarità del suo oggetto e del suo metodo. Non possiede un sapere specifico circoscritto a un dominio empirico, bensì esercita una funzione trasversale e critica nei confronti di tutti i saperi. È per questo che nell'antichità, in particolare nell'antica Grecia, la filosofia era considerata la "regina delle discipline": la sua vocazione consiste nel interrogare le finalità, i presupposti, le procedure e le implicazioni etiche e pratiche delle diverse forme di conoscenza.

Quest'orientamento rende la filosofia applicabile a campi differenti, originando ambiti come la filosofia della scienza, della letteratura, dell'arte e, più in generale, ogni "filosofia di" un sapere. L'attitudine filosofica consente di problematizzare ciò che viene dato per acquisito, di argomentare con rigore, di domandare con pertinenza e di dubitare con metodo; in tal modo la filosofia migliora la capacità dei saperi di comprendere se stessi, di esplicitare i loro obiettivi, di riconoscere e affrontare i limiti e le problematiche interne.

La funzione critica: il caso della scienza e delle sue responsabilità

L'esemplarità della filosofia come attività critica emerge con chiarezza in relazione al progresso scientifico. La possibilità di realizzare tecnologie o applicazioni non implica di per sé la loro liceità o opportunità. La storia mostra che l'assunto "se si può fare, lo si fa" trascura la valutazione delle conseguenze, producendo dilemmi morali e sociali di grande rilevanza, come nel caso delle armi nucleari. In prospettiva analoga, le discussioni contemporanee sull'intelligenza artificiale segnalano l'assenza di risposte definitive: la tecnologia non è né bene assoluto né male assoluto, e richiede un esame rigoroso, prudente e argomentato dei suoi effetti, dei suoi rischi e dei suoi benefici.

La filosofia della scienza offre strumenti concettuali per interrogare il significato, le condizioni e i limiti dell'operare scientifico. Essa promuove la consapevolezza che la capacità di produrre conoscenza e potenza tecnica va

accompagnata dall'esercizio del giudizio: stabilire che cosa sia giusto, responsabile e sensato fare, non solo che cosa sia possibile fare. La problematizzazione, in questo contesto, coincide con il mettere in questione premesse e finalità, distinguere possibilità da opportunità, e legare l'innovazione a criteri di razionalità, eticità e prudenza.

Le arti della filosofia: pensare, argomentare, domandare, dubitare

La filosofia può essere strutturata come insieme di quattro arti fondamentali, tra loro intrecciate:

- Arte del pensare: la filosofia privilegia un pensiero logico-razionale che cerca cause, principi e connessioni, superando le spiegazioni mitologiche o meramente intuitive. Pensare, in questo senso, significa indagare i fenomeni e le esperienze secondo ragione, chiarendo termini, distinguendo livelli, e rendendo espliciti i passaggi inferenziali.
- Arte dell'argomentare: la filosofia è esercizio di argomentazione rigorosa. Non si limita ad affermare tesi, ma costruisce ragioni, prova relazioni, valuta controesempi, e mira alla coerenza interna dei discorsi, mantenendo la continuità del filo narrativo e logico del ragionamento.
- Arte del domandare (problematizzare): domandare è l'atto originario della filosofia. La filosofia non accumula risposte prefabbricate; illumina piuttosto la pertinenza delle domande, la loro gradazione e il loro ordine. Problematizzare significa trasformare ciò che si assume per scontato in oggetto di esame, rendendo visibili le presupposizioni e le implicazioni.
- Arte del dubitare: il dubbio, definito "lievito madre" della filosofia, è il principio generativo che fa crescere il pensiero in profondità e qualità. Il dubbio non è scetticismo assoluto né sospensione sterile, ma metodo d'indagine che rifiuta l'adesione affrettata e cerca le radici delle questioni (dubbio radicale). "Dubito, dunque filosofo" sintetizza la condizione dell'esercizio filosofico: senza dubbio non si può filosofare.

Queste arti non operano isolatamente: il pensare conduce alla domanda; la domanda esige argomentazione; l'argomentazione si affina attraverso il dubbio metodico; il dubbio, a sua volta, purifica e rilancia il pensiero.

Pensare e agire: la filosofia come attività pratica

Il pensiero precede ogni azione. Ogni gesto intenzionale è anticipato da una rappresentazione o decisione mentale: dal sollevare un oggetto al premere un pulsante che scatena conseguenze di grande portata. Se l'azione è inseparabile dal pensiero, la cura del pensiero diventa un'urgenza pratica. Dire che la filosofia è "astratta" significa misconoscerne la natura: essa è

attività che incide sulla vita quotidiana perché forma criteri, orienta scelte, educa al giudizio e alla responsabilità.

La filosofia non nasce come teoria distaccata: nella sua forma originaria, la pratica precede la teoria. La riflessione filosofica autentica è radicata in un modo di vivere che cerca coerenza tra principi, discorsi e condotta. La teoria, in questo quadro, non è retorica; è sistematizzazione di un'esperienza pratica di interrogazione e di giudizio. La filosofia antica offre modelli emblematici di tale primato della prassi.

Dal mito alla ragione: la centralità della spiegazione razionale

Pensare non equivale sempre a filosofare. È possibile pensare secondo modalità mitologiche o pre-razionali: ad esempio, interpretare un temporale come espressione dell'ira di una divinità. La filosofia, però, introduce il primato della ragione: indaga le cause nei fenomeni naturali, sostituendo narrazioni mitologiche con spiegazioni logico-razionali. I primi filosofi del mondo greco furono fisici-naturalisti, interessati ai principi della natura e alle leggi che regolano i fenomeni. Nella prospettiva filosofica, il temporale non dipende da stati d'animo divini, ma da processi fisici: il riconoscimento di principi (ad esempio l'acqua come elemento fondamentale) e, nell'evoluzione della scienza, l'analisi di dinamiche meteorologiche come lo scontro di masse d'aria e nubi.

La filosofia non si oppone alla scienza; fornisce un orizzonte di intelligibilità e di rigore concettuale che la scienza stessa, nella sua maturità, assume. La spiegazione scientifica, quando è fondata su evidenze e ragione, è affine alla prospettiva filosofica per metodo e finalità di verità.

La domanda fondamentale: "Perché esiste il tutto anziché il niente?"

La filosofia riconosce una domanda capitale che orienta e supera ogni altra: "Perché esiste il tutto anziché il niente?". Questa interrogazione funge da "perché dei perché": apre lo spazio radicale del pensiero, portandolo al limite della comprensione e della fondazione. Non si tratta di una curiosità episodica, ma di una questione che attraversa la storia della filosofia dall'origine, sollecitando il passaggio dall'ovvietà del "c'è qualcosa" alla sorprendente necessità di chiederne il motivo.

La forza di questa domanda è duplice:

- È radicale: tocca la condizione stessa della realtà e della possibilità dell'essere, opponendo "tutto" a "niente" come polarità estreme.

- È generativa: stimola le altre domande e restituisce profondità al pensiero, spingendolo oltre il dato immediato verso la ricerca dei principi.

La filosofia è, pertanto, l'arte di trattare domande di questo ordine con rigore, evitando semplificazioni e affermazioni assertive prive di fondamento.

La nascita della filosofia: contesto storico e figure paradigmatiche

La filosofia nasce nelle poleis della Grecia antica, con un epicentro storico e culturale ad Atene. Il contesto urbano e civico, segnato da pluralità di opinioni e dalla necessità di convivere, discutere e deliberare, crea l'ambiente favorevole allo sviluppo dell'argomentazione e della riflessione critica. La filosofia presocratica si concentra sulla natura e sui principi primi dei fenomeni (i "fisici-naturalisti"); successivamente, con Socrate, si produce uno spartiacque: la filosofia si volge all'uomo, all'etica, al dialogo, alla città come luogo della vita comune e della responsabilità condivisa.

Tre figure costituiscono una "triade sacrale" della filosofia antica:

- Socrate: considerato padre della filosofia occidentale per il metodo dialogico, l'orientamento etico e l'insistenza sulla cura di sé e della verità. Introduce la centralità dell'esame della vita, dello scrutinio delle convinzioni e della coerenza tra parola e azione.
- Platone: allievo di Socrate, edifica la filosofia come sistema, sviluppando teorie delle idee, della conoscenza e della politica, e istituisce l'Accademia come luogo di formazione del pensiero.
- Aristotele: allievo di Platone, formalizza la logica, amplia la filosofia alla totalità dei saperi allora disponibili e introduce metodi analitici che segneranno in profondità la tradizione.

L'influenza è diacronica e strutturale: Platone riceve e trasforma l'eredità socratica; Aristotele, formandosi alla scuola platonica, eredita indirettamente l'indagine socratica. Lo spartiacque socratico è paragonabile, per funzione di fondazione storica, alle figure che inaugurano tradizioni religiose, senza tuttavia confondere piani e ambiti: indica un "prima" e un "dopo" nella storia della filosofia, distinguendo il periodo presocratico dalla filosofia centrata sull'uomo e sulla città.

Metodo didattico e organizzazione dell'interrogazione

L'apprendimento della filosofia richiede esercizio del pensare ordinato e capacità di seguire l'argomentazione fino al compimento del ragionamento. La comprensione di termini specialistici deve essere resa esplicita: qualora un concetto risulti ignoto, la sua chiarificazione è necessaria; al tempo stesso, è opportuno lasciare che il discorso giunga alla conclusione, poiché spesso le

risposte emergono in chiusura del ragionamento. L'organizzazione del tempo di domande di comprensione può essere collocata nella parte finale di una lezione per preservare la continuità del filo narrativo e logico; domande complesse o persistenti possono essere affrontate nella lezione successiva, in modo che le risposte siano condivise e assimilate da tutti.

L'atto di prendere appunti costituisce pratica fondamentale: trasforma l'ascolto in studio attivo e agevola l'apprendimento successivo. La qualità degli appunti incide sulla capacità di ricostruire le argomentazioni, consolidare i concetti e prepararsi efficacemente allo studio individuale. La filosofia esige continuità d'attenzione e riflessione; l'interruzione frequente del discorso compromette l'integrità dell'argomentazione. Preservare il "filo narrativo" del ragionamento è una condizione essenziale per l'assimilazione dei contenuti.

Sintesi conclusiva

La filosofia è definita come arte del pensare, dell'argomentare, del domandare e del dubitare. Non è scienza di un oggetto particolare, ma metodo universale che aiuta i saperi a interrogarsi su se stessi, sulle loro finalità e sui loro limiti. La sua funzione è pratica perché il pensiero precede ogni azione: curare il pensiero significa governare meglio la vita, assumere responsabilità nelle scelte e orientarsi tra possibilità e opportunità.

Il passaggio dal mito alla ragione segna la nascita della filosofia come indagine logico-razionale: i presocratici cercano principi della natura; Socrate inaugura una fase centrata sull'etica, sull'uomo e sulla città; Platone ed Aristotele sviluppano e sistematizzano l'impresa filosofica, fondando tradizioni di pensiero che rimarranno determinanti. La domanda "Perché esiste il tutto anziché il niente?" funge da nucleo radicale: è il "perché dei perché" che alimenta il dubbio fecondo, il "lievito madre" della filosofia.

Lo studio della filosofia richiede disciplina concettuale, rispetto del filo argomentativo e pratica dell'annotazione. La chiarificazione dei termini, la costruzione delle domande e la valutazione delle ragioni compongono un'educazione alla razionalità che non è astratta, ma intrinsecamente pratica. La filosofia, in questo senso, forma una competenza di giudizio indispensabile per la vita personale e civile.

09-17 Lezione: Introduzione alla Filosofia - L’arte di pensare, argomentare, domandare e dubitare. Modello: GUIDA ALLO STUDIO.

Titolo

Introduzione alla Filosofia: l’arte del pensare, argomentare, domandare e dubitare

Data di creazione dei contenuti: 2026-09-17 10:09:42

---

1. Summary

La sessione inaugura un percorso in due lezioni introduttive sulla filosofia. Il docente stabilisce regole di partecipazione (prendere appunti, gestione del “question time”, rispetto del filo narrativo) e poi entra “in medias res” sull’essenza della filosofia: un’arte, non una scienza, che si applica a tutti i saperi per chiarirne fini, limiti e responsabilità. Vengono presentate quattro dimensioni fondamentali: pensare, argomentare, problematizzare (domandare) e dubitare. La filosofia è descritta come attività pratica radicata nella vita e nelle scelte, non mera teoria astratta. Si introduce il contesto storico (nascita nelle poleis greche, soprattutto Atene) e la “sacra triade” Socrate–Platone–Aristotele, con distinzione tra presocratici (fisici-naturalisti) e la svolta socratica verso l’uomo e la città. La lezione usa esempi concreti (temporali, bomba atomica, IA) per mostrare come il pensiero preceda l’azione e perché la filosofia sia indispensabile per interrogarsi sul “se” e “perché” fare qualcosa. Emblematica la “domanda delle domande”: “Perché esiste il tutto anziché il niente?”. Il docente enfatizza il dubbio come “lievito madre” del filosofare.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere perché la filosofia è un’arte trasversale ai saperi.
- Distinguere le quattro arti della filosofia: pensare, argomentare, problematizzare, dubitare.
- Riconoscere il valore pratico del pensiero nelle azioni e nelle responsabilità etiche.
- Inquadrare storicamente l’origine della filosofia (presocratici vs Socrate) e il ruolo di Atene.

- Allenare l’ascolto attivo e la presa di appunti come parte del processo di apprendimento filosofico.

---

2. Key Topics

- Natura della filosofia: arte vs scienza, trasversalità ai saperi
- Le quattro arti della filosofia: pensare, argomentare, problematizzare, dubitare
- Il pensiero come attività pratica che precede l’azione
- Etica applicata e responsabilità (scienza, tecnologia, IA)
- Origini storiche: presocratici, Socrate e la “sacra triade”
- Filosofia e città: Atene, polis, convivenza e dialogo
- Metodologia didattica: appunti, question time, gestione del linguaggio e delle domande
- La “domanda per eccellenza”: perché esiste il tutto anziché il niente?

---

3. Expanded Topic Explanations

- Natura della filosofia: arte vs scienza, trasversalità ai saperi

  La filosofia è presentata come un’arte, non una scienza: non detiene un sapere specifico “chiuso”, ma è il modo di interrogare, chiarire, mettere in prospettiva qualsiasi sapere. Per questo esistono “filosofie di” (scienza, arte, letteratura): la filosofia aiuta a pensare meglio i presupposti, gli scopi, i limiti e le conseguenze di ogni disciplina. Analogia: se le scienze sono strumenti diversi (martello, cacciavite), la filosofia è il progetto che decide quando e come usarli, e se usarli.

  - Key Concepts:

    - Arte vs scienza: la filosofia come pratica del pensiero, non sapere tecnico chiuso.
    - Trasversalità: applicazione ai vari campi (filosofia della scienza, dell’arte, ecc.).
    - Regina delle discipline: ruolo storico di guida e coordinamento dei saperi.

- Le quattro arti della filosofia: pensare, argomentare, problematizzare, dubitare

  Il docente propone un “quadrifoglio” della filosofia:

  - Pensare: esercizio della ragione per comprendere il mondo e se stessi.
  - Argomentare: costruire ragioni coerenti, evitare affermazioni gratuite.
  - Problematizzare (domandare): trasformare certezze in domande feconde.
  - Dubitare: mettere in questione anche i fondamenti, come lievito che fa crescere l’indagine.

    Esempio: di fronte all’IA, non chiediamo solo “come funziona”, ma “dovremmo usarla così?”, “quali rischi?”, “chi decide?”.

- Key Concepts:

- Arte del pensare: centralità della ragione (logico-razionale).
- Arte dell'argomentare: strutturare tesi e prove; rispettare un filo narrativo.
- Problematizzare: generare domande che aprono indagini, non chiuderle.
- Dubitare come "lievito madre": il dubbio fa crescere qualità e profondità del pensiero.

- Il pensiero come attività pratica che precede l'azione

  Ogni azione è preceduta da un pensiero: scegliere di mostrare un computer o premere un pulsante nucleare sono entrambe azioni che nascono da deliberazioni, valori e valutazioni. La filosofia è pratica perché migliora questa fase pre-azione, rendendola consapevole e responsabile.

- Key Concepts:

- "Ogni azione è preceduta da un pensiero": assioma operativo.
- Ineludibilità del pensare: non si può evitare di pensare; si può solo pensare meglio o peggio.
- Filosofia pratica: contro il pregiudizio dell'astrattezza, ha impatto sulle scelte reali.

- Etica applicata e responsabilità (scienza, tecnologia, IA)

  La filosofia interviene quando la possibilità tecnica non basta: "non è che siccome possiamo fare qualcosa, dobbiamo farla". Dal caso bomba atomica all'IA, la filosofia insegna a pesare fini, mezzi e conseguenze, evitando il "farlo e poi vediamo". È una disciplina di freni, direzioni e scopi.

- Key Concepts:

- Potere vs dovere: distinzione tra possibilità tecnica e giustificazione etica.
- Conseguenze: valutazione ex ante degli effetti su persone e società.
- IA: evitare dicotomie "bene/male assoluto"; cercare valutazioni argomentate.

- Origini storiche: presocratici, Socrate e la "sacra triade"

  I presocratici sono fisici-naturalisti: cercano principi dei fenomeni naturali (es. acqua, aria, ecc.) come spiegazioni non mitologiche. Con Socrate avviene lo spartiacque: dal cosmo all'uomo, alla vita buona, alla città. Platone (allievo di Socrate) e Aristotele (allievo di Platone) consolidano metodi e ambiti. La filosofia antica nasce come pratica di vita, poi si formalizza in teoria.

- Key Concepts:

- Presocratici: indagine razionale della natura, contro spiegazioni mitiche.
- Socrate: svolta etico-politica; cura di sé, dialogo, confutazione.

- “Sacra triade”: Socrate–Platone–Aristotele come fondatori della tradizione.
- Pratica prima della teoria: ethos e vita filosofica precedono i sistemi dottrinali.

- Filosofia e città: Atene, polis, convivenza e dialogo

  La filosofia nasce nelle poleis, in contesti pluralistici come Atene, dove diversi punti di vista richiedono regole di convivenza, dialogo e decisione comune. Brindare a Socrate, Platone e Aristotele ad Atene è riconoscere una genealogia culturale che lega pensiero e cittadinanza.

  - Key Concepts:

- Polis: spazio politico-sociale che richiede argomentazione e ascolto.
- Atene: terreno di fermento intellettuale e pratica dialogica.
- Filosofia civile: pensiero al servizio della vita comune.

- Metodologia didattica: appunti, question time, gestione del linguaggio e delle domande

  Il docente valorizza la presa di appunti (anche con controlli random) per trasformare la lezione in studio attivo in classe. Chiede di interrompere solo per chiarimenti sui termini; le domande di comprensione sono raccolte negli ultimi minuti (“question time”) per preservare il filo narrativo.

  - Key Concepts:

- Appunti: strumento di apprendimento, non burocrazia; favoriscono comprensione e memoria.
- Question time: finestra dedicata a domande, per ordine e efficacia.
- Lessico: chiedere subito chiarimenti su parole non comprese; evitare interruzioni del ragionamento.

- La “domanda per eccellenza”: perché esiste il tutto anziché il niente?

  Domanda radicale che esprime la vocazione filosofica: interrogare il fondamento stesso dell’essere. È stata posta da numerosi filosofi e, nella lezione, narrata con un ricordo personale per mostrare come il pensiero filosofico possa emergere nella vita quotidiana.

  - Key Concepts:

- “Perché il tutto anziché il niente?”: questione ontologica fondamentale.
- Dubbio radicale: risalire alla radice delle cose, non fermarsi alla superficie.
- Vocazione filosofica: sensibilità a domande ultime come tratto comune potenziale.

---

4. Overall Key Takeaways

- La filosofia è un'arte trasversale che migliora il modo di pensare e decidere in ogni ambito.
- Il filosofare si esercita come pensare, argomentare, problematizzare e dubitare; il dubbio è il "lievito madre".
- Il pensiero è pratico: antecede e orienta le azioni; per questo la filosofia non è astratta.
- L'etica filosofica serve a distinguere tra ciò che si può fare e ciò che è giusto fare.
- Storicamente, la filosofia passa dai presocratici (natura) a Socrate (uomo e città), con Platone e Aristotele come pilastri.
- La lezione valorizza metodo e disciplina: appunti, ordine delle domande, chiarimento del lessico.
- La domanda "perché esiste il tutto anziché il niente?" introduce l'orizzonte delle questioni ultime.

---

5. Notable Quotes

- "Come dicevano i latini, in media res."
- "La filosofia per me innanzitutto è un'arte e non una scienza."
- "Non è che siccome possiamo fare qualcosa, dobbiamo fare qualcosa."
- "La filosofia ti insegna a problematizzare."
- "Dubito, dunque filosofo."
- "Il dubbio è il lievito madre della filosofia."
- "Ogni azione è preceduta da un pensiero."
- "Chi dice che la filosofia è astratta non ha capito una mazza."
- "La pratica precede sempre la teoria."
- "Perché esiste il tutto anziché il niente?"

---

6. Exam Questions & Answers

1. Descrivi perché la filosofia è considerata un'arte e non una scienza.

- È un'arte perché non possiede un sapere tecnico specifico, ma un modo di interrogare e chiarire qualsiasi sapere. La sua forza è metodologica e trasversale: aiuta scienze e arti a riflettere su presupposti, fini, limiti e conseguenze.

- Elenca e spiega le quattro arti della filosofia introdotte dal docente.

- Pensare (uso della ragione), Argomentare (costruire ragioni coerenti), Problematizzare/Domandare (aprire questioni anziché chiuderle), Dubitare (mettere in questione anche i fondamenti per approfondire).

- Spiega l'affermazione "Ogni azione è preceduta da un pensiero" e le sue implicazioni.

- Significa che le scelte pratiche nascono da deliberazioni interne; migliorare il pensiero migliora l'azione. Implica che la filosofia è pratica e

che responsabilità ed etica iniziano nella fase del pensare, non solo nell'esecuzione.

- Distingui tra spiegazioni mitologiche e spiegazioni razionali dei fenomeni naturali.

  - Le spiegazioni mitologiche attribuiscono fenomeni a volontà divine; quelle razionali ricercano cause naturali e principi (presocratici) e poi leggi scientifiche, basandosi su argomentazione e indagine.

- Riassumi il ruolo dei presocratici nella storia della filosofia.

  - Sono i primi a cercare spiegazioni razionali della natura, individuando archai (principi) e superando il mito; preparano il terreno alla svolta socratica verso l'etica e la politica.

- Descrivi lo "spartiacque" socratico e la sua rilevanza.

  - Con Socrate la filosofia si concentra sull'uomo, la virtù, la vita buona e il dialogo nella città; questo segna il passaggio dalla fisica naturale all'etica-politica e fonda la tradizione occidentale.

- Argomenta perché "non è che siccome possiamo fare qualcosa, dobbiamo farla" nel contesto della scienza/tecnologia.

  - La possibilità tecnica non basta a giustificare l'azione: occorre valutare fini, mezzi, rischi e impatti su persone e società. La filosofia fornisce criteri etici per decidere se e come procedere.

- Spiega il significato della metafora "il dubbio è il lievito madre della filosofia".

  - Come il lievito fa crescere e migliora il pane, il dubbio fa crescere qualità e profondità del pensiero, evitando dogmatismi e stimolando ricerca e chiarificazione.

- Definisci il "question time" didattico e la sua funzione nella lezione.

  - È un tempo dedicato alla fine della lezione per raccogliere domande di comprensione, preservando il filo narrativo; consente chiarimenti ordinati e massimizza l'efficacia didattica.

- Analizza la domanda "Perché esiste il tutto anziché il niente?" come questione filosofica.

  - È una domanda ontologica radicale che interroga il fondamento dell'essere; incarna l'atteggiamento filosofico di problematizzare e dubitare, aprendo indagini su cause ultime, senso e possibilità del mondo.

---

7. Suggested follow up o letture aggiuntive

- Brevi introduzioni:

  - "Che cos'è la filosofia?" di Gilles Deleuze e Félix Guattari (per una prospettiva sul fare filosofia).

- “Il mestiere di vivere” di Cesare Pavese (diario come esercizio di pensiero pratico).

- Classici della filosofia antica:
  - Platone, “Apologia di Socrate”, “Menone”, “Repubblica” (dialogo, virtù, città).
  - Aristotele, “Etica Nicomachea”, “Metafisica” (virtù, cause, principi).
- Presocratici:
  - Raccolte di frammenti (Diels–Kranz) o introduzioni divulgative sui presocratici (Talete, Anassimandro, Eraclito, Parmenide).
- Etica e tecnologia:
  - Luciano Floridi, “Etica dell’informazione” (quadro etico per digitale e IA).
  - Cathy O’Neil, “Armi di distruzione matematica” (rischi degli algoritmi).
- Metodo di studio e argomentazione:
  - “Come si fa una tesi di laurea” di Umberto Eco (metodo, bibliografia, appunti).
  - Manuali di logica informale e retorica (per rafforzare argomentazione).
- Risorse online citate:
  - Sito didattico del docente “Bellaprof.net” (per riepiloghi e materiali, come indicato in lezione).
- Attività consigliate:
  - Tenere un quaderno di domande: ogni lezione, annotare termini nuovi e 3 domande di comprensione.
  - Esercizi di argomentazione: prendere un tema attuale (IA, ambiente) e costruire tesi, obiezioni, risposte.

09-17 Lezione: Introduzione alla Filosofia — Arti del pensare, dubbio radicale, Socrate-Platone-Aristotele. Modello: RIASSUNTO DELLA CLASSE.

Ecco un riassunto conciso e organizzato della lezione di filosofia, ideale per lo studio e la revisione.

Introduzione alla Filosofia: Concetti Fondamentali

2. **La Filosofia come Arte**

- A differenza di una scienza, che possiede un sapere specifico, la filosofia non ha un campo di conoscenza esclusivo.
- È considerata l'**arte di applicarsi a tutti i saperi** (es. filosofia della scienza, filosofia dell'arte). Aiuta ogni disciplina a interrogarsi su se stessa, i propri obiettivi e i propri limiti.
- Per questo motivo, nell'antica Grecia, era definita la **regina di tutte le discipline**.

- **Le Quattro Arti della Filosofia**

  Il pensiero filosofico può essere descritto attraverso quattro attività principali:

- **Arte del pensare**: La filosofia è l'attività del pensiero logico-razionale. Ogni azione umana è preceduta da un pensiero, rendendo il pensare un'attività pratica e fondamentale, non astratta.

- **Arte dell'argomentare**: La filosofia si basa sulla capacità di costruire e sostenere discorsi logici.

- **Arte del problematizzare (domandare):** Fare filosofia significa porre domande fondamentali e non dare nulla per scontato.

  - **La domanda fondamentale**: "Perché esiste il tutto anziché il niente?". Questa domanda, che interroga la radice stessa dell'esistenza, è un quesito centrale per quasi tutti i filosofi della storia.
- **Arte del dubitare**: Il dubbio è il motore della ricerca filosofica.

  - **Il dubbio come "lievito madre"**: Come il lievito fa crescere il pane, il dubbio permette al pensiero filosofico di svilupparsi. Un filosofo non può essere tale senza dubitare.
  - Si tratta di un **dubbio radicale**, che mette in discussione anche le certezze più profonde.
- **Pensare vs. Filosofare**

- Si può pensare senza essere filosofi. Ad esempio, il **pensiero mitologico** (es. credere che un temporale sia l'ira di un dio) è una forma di pensiero, ma non è filosofico.
- Il **pensiero filosofico** è invece **logico-razionale**. Cerca spiegazioni basate sulla ragione e sull'indagine dei fenomeni naturali (come facevano i primi filosofi, definiti "fisici naturalisti").
- **Ogni azione è preceduta da un pensiero**: Questo rende la filosofia un'**attività pratica** e ineludibile, perché influenza direttamente il nostro modo di vivere e agire.

- **Pratica e Teoria nella Filosofia Antica**

- Contrariamente a quanto si possa credere, la filosofia non nasce come pura teoria, ma come **modo di vivere**.
- Nella filosofia antica, la **pratica precede la teoria**: il pensiero di un filosofo è strettamente legato al suo stile di vita.

- **Origini e Figure Chiave della Filosofia**

- **Nascita:** La filosofia occidentale nasce nelle *poleis* (città-stato) greche, in particolare ad **Atene**, un luogo di grande fermento culturale dove persone con idee diverse dovevano imparare a convivere.

- **Socrate:** È considerato il padre della filosofia occidentale, una figura "spartiacque" che ha segnato una svolta.

- **Filosofia presocratica**: Prima di Socrate, i filosofi (fisici naturalisti) si concentravano sullo studio della natura (*physis*).
- **Filosofia postsocratica**: Con e dopo Socrate, l'attenzione si sposta sull'uomo e sulla città (*polis*).
- **La Sacra Triade:** Le tre figure più importanti della filosofia greca:

- **Socrate**
- **Platone** (allievo di Socrate)
- **Aristotele** (allievo di Platone)

Glossario

- **Problematizzare**: Porre un problema, mettere in discussione, trasformare una certezza in una domanda.
- **Dubbio radicale**: Un dubbio che va alla radice (*radix*) delle questioni, non fermandosi alle apparenze.
- **Pensiero logico-razionale**: Un modo di pensare basato sulla ragione, sulla logica e sull'analisi delle cause e degli effetti, in contrapposizione al pensiero mitologico o emotivo.
- **Ineludibile**: Qualcosa che non si può evitare. Il pensare è un'attività ineludibile per l'essere umano.
- **Filosofi presocratici**: I pensatori greci vissuti prima di Socrate, noti anche come "fisici naturalisti" per il loro interesse primario verso i fenomeni naturali.

- ***Polis***: La città-stato dell'antica Grecia, centro della vita politica, sociale e culturale.

Domande di Revisione

1. Perché la filosofia è descritta come un'"arte" e non come una "scienza"?
2. Quali sono le quattro "arti" che definiscono l'attività filosofica? Spiegane una brevemente.
3. Qual è considerata la domanda filosofica per eccellenza e cosa significa?
4. Che differenza c'è tra il "pensiero mitologico" e il "pensiero filosofico"?
5. Perché si può affermare che la filosofia è un'attività pratica e non solo astratta?
6. Chi è la figura "spartiacque" nella storia della filosofia e perché?

09-17 Lezione: Introduzione alla Filosofia come Attività Pratica. Modello: RIASSUNTO DELLA LEZIONE.

1. TEMA PRINCIPALE E MESSAGGIO CENTRALE

Il tema principale della lezione è un'introduzione appassionata e non convenzionale alla filosofia, presentata non come una disciplina astratta, ma come un'**attività pratica e ineludibile** fondamentale per la vita di ogni individuo. La filosofia è definita come **"l'arte del pensare, dell'argomentare, del problematizzare e del dubitare"**.

Il messaggio centrale è che la filosofia non è un sapere sterile e lontano, ma un'attività che precede ogni nostra azione e, per questo, è incredibilmente concreta e potente. Contrariamente alla percezione comune, la filosofia non è per pochi eletti, ma riguarda tutti, perché nessuno può fare a meno di pensare. Il professore ci sfida a considerare che se "ogni azione è preceduta da un pensiero", allora migliorare la qualità del nostro pensiero — ovvero, filosofare — è l'attività più pratica che esista. Questo messaggio è cruciale oggi, in un mondo che chiede risposte rapide e definitive, perché la filosofia ci insegna a fare domande migliori, a mettere in discussione le certezze e a pensare in modo critico prima di agire, risolvendo il problema dell'azione impulsiva e non ponderata.

2. STRUTTURA DETTAGLIATA (CAPITOLI E SOTTOTEMI)

La lezione è strutturata in un flusso organico e dialogico, che parte da premesse pratiche per arrivare al cuore della definizione di filosofia.

Parte 1: Il Patto Didattico e l'Importanza degli Appunti

- **Scopo:** Stabilire le regole del corso e sottolineare l'importanza di un metodo di studio attivo fin da subito.
- **Concetti chiave:** Il professore annuncia il suo sito didattico (www.bellaprof.net) ma insiste sulla necessità di **imparare a prendere appunti**. Questa non è solo una richiesta, ma il primo passo per "cominciare a studiare in classe" e facilitare il lavoro a casa.
- **Metodologia:** Annuncia un sistema di "controllo random" degli appunti per incentivare la partecipazione attiva, specificando che l'obiettivo non è punire, ma promuovere una buona abitudine. Stabilisce anche le regole per le domande: quelle sul significato delle parole subito, quelle di comprensione alla fine della lezione nel "question time".

Parte 2: Cos'è la Filosofia? L'Arte contro la Scienza

- **Scopo:** Introdurre la prima, fondamentale definizione di filosofia, distinguendola nettamente dalle scienze.
- **Concetti chiave:** La filosofia è presentata come **un'arte, non una scienza**, perché "non possiede alcun sapere specifico". Proprio per questa sua natura, può essere applicata a qualsiasi disciplina (filosofia della scienza, dell'arte, ecc.), aiutandola a interrogarsi sui propri fondamenti, limiti e obiettivi.
- **Esempio:** Il professore cita l'esempio degli scienziati atomici, che senza una riflessione filosofica (etica) non si porrebbero il problema delle conseguenze delle loro scoperte. Questo illustra il principio: "Non è che siccome possiamo fare qualcosa, dobbiamo fare qualcosa". La filosofia introduce il pensiero critico e la responsabilità.

Parte 3: Le Quattro Arti della Filosofia

- **Scopo:** Scomporre la definizione di filosofia in quattro pilastri interconnessi.

- **Concetti chiave:**

1. **L'arte del problematizzare (o del domandare):** La filosofia insegna a porre domande fondamentali. La domanda per eccellenza, il **"perché di tutti i perché"**, è: **"Perché esiste il tutto anziché il niente?"**.

    - **Aneddoto personale:** Il professore condivide un ricordo d'infanzia, quando pose questa stessa domanda al nonno, scoprendo solo più tardi che era una delle domande centrali della storia della filosofia. Questo momento crea un legame empatico con l'audience, mostrando come la vocazione filosofica possa nascere spontaneamente.
    - **L'arte del dubitare:** La filosofia è "l'arte del dubitare". Il dubbio non è una debolezza, ma il motore del pensiero filosofico.

    - **Metafora:** Il dubbio è definito **"il lievito madre della filosofia"**: come il lievito madre rende il pane migliore e più digeribile, così il dubbio rende il pensiero più profondo e autentico. Un filosofo non può esistere senza il dubbio radicale.
    - **L'arte dell'argomentare:** La filosofia non è solo porre domande, ma costruire discorsi logici e coerenti.

    - **L'arte del pensare:** La filosofia è l'attività del pensare in modo **logico-razionale**. A differenza del pensiero mitologico (es. "piove perché un dio è arrabbiato"), il pensiero filosofico cerca spiegazioni basate sulla ragione e sull'indagine della realtà.

Parte 4: La Filosofia come Attività Pratica e Ineludibile

- **Scopo:** Smontare il preconcetto della filosofia come disciplina astratta e dimostrare la sua concretezza.
- **Concetti chiave:** Il punto di svolta del discorso. **"Ogni azione è preceduta da un pensiero"**. Se il pensiero guida l'azione, allora la

filosofia, in quanto “attività del pensare”, diventa l’attività più pratica e fondamentale di tutte.

- **Sfida al senso comune:** Chi definisce la filosofia “astratta” è come chi “non ascoltava la matematica”: non ha capito il punto. Pensare è un’attività **“ineludibile”** (che non si può evitare), e quindi la filosofia ci riguarda tutti.
- **Origini della filosofia:** La filosofia nasce come pratica, non come teoria. La pratica precede la teoria. Nasce nella *polis* greca, ad **Atene**, come strumento per imparare a convivere, a confrontarsi e a “stare insieme”. È una risposta a un’esigenza concreta della vita comunitaria.

Parte 5: La Nascita della Filosofia e la “Sacra Triade”

- **Scopo:** Fornire le coordinate storiche e geografiche della nascita della filosofia occidentale.
- **Concetti chiave:** La lezione si conclude identificando i padri fondatori: la **“sacra triade”** composta da **Socrate, Platone e Aristotele**.
- **Analogia:** Socrate è descritto come uno **“spartiacque”** per la filosofia, paragonabile a Cristo per la religione cristiana. La filosofia si divide in “presocratica” (focalizzata sulla natura) e “postsocratica” (focalizzata sull’uomo e sulla città).
- **Aneddoto:** Il professore racconta di aver brindato a Socrate, Platone e Aristotele durante una gita ad Atene con i suoi studenti, rafforzando l’idea che la filosofia non è solo testo, ma un’eredità viva legata a luoghi e persone reali.

3. QUOTE COLLECTION – LA VOCE DEL PROFESSORE

7. **Sulla praticità della filosofia:** “Chi dice che la filosofia è astratta non ha capito una mazza. Non ascoltava come me la matematica.”
8. **La definizione di base:** “La filosofia per me innanzitutto è un’arte e non una scienza.”
9. **La domanda fondamentale:** “Il perché di tutti i perché: Perché esiste il tutto anziché il niente?”
10. **Sul dubbio:** “Il dubbio è il lievito madre della filosofia. Un filosofo non sarebbe tale se non dubitasse.”
11. **La massima sul dubbio:** “Dubito, dunque filosofo.”
12. **Sulla responsabilità:** “Non è che siccome possiamo fare qualcosa, dobbiamo fare qualcosa. That’s a problem.”
13. **Il legame pensiero-azione:** “Ogni azione, scrivetelo, è preceduta da un pensiero.”
14. **Sulla natura del pensare:** “Il pensare, ragazzi, è qualcosa di ineludibile. Non puoi evitare di pensare.”
15. **L’essenza della disciplina:** “La filosofia è un po’ anche l’arte dell’argomentare.”
16. **L’origine della filosofia:** “La pratica precede sempre la teoria. Questo per la filosofia antica, quella vera, quella greca.”

17. **Sullo studio attivo:** “Prendete appunti, perché così già cominciate a studiare in classe, cioè vi facilitate il lavoro a casa.”
18. **La funzione della filosofia:** “La filosofia ti insegna a problematizzare.”
19. **Sull’importanza di Socrate:** “[Socrate] è il padre un po’ della filosofia occidentale… una sorta di spartiacque.”

4. CONCETTI CHIAVE E SPUNTI DI APPRENDIMENTO

- **Filosofia come Arte vs. Scienza:** La scienza possiede un sapere specifico e produce risposte. La filosofia, come arte, non ha un oggetto definito ma offre un metodo (domandare, dubitare, argomentare) applicabile a tutti i saperi per interrogarli e renderli più consapevoli.
- **Il “Perché di tutti i perché”:** La domanda “Perché esiste il tutto anziché il niente?” non è un gioco intellettuale, ma l’espressione della capacità umana di mettere in discussione la realtà nella sua totalità. È il punto di partenza del pensiero radicale.
- **Il Dubbio come “Lievito Madre”:** Metafora che ridefinisce il dubbio. Non è un limite, ma l’ingrediente essenziale che fa “crescere” il pensiero, lo rende più profondo, sano e “digeribile”. Senza dubbio non c’è filosofia, solo dogma.
- **Pensiero Mitologico vs. Pensiero Logico-Razionale:** La filosofia segna il passaggio da spiegazioni basate sul mito e la credenza (es. i fulmini sono l’ira di un dio) a spiegazioni basate sulla ragione e l’osservazione della natura.
- **Pensiero → Azione (La Praticità della Filosofia):** Il sillogismo implicito della lezione è: 1) Ogni azione è preceduta da un pensiero. 2) La filosofia è l’arte di pensare bene. 3) Dunque, la filosofia è un’attività pratica che migliora le nostre azioni.
- **Filosofia come Attività Ineludibile:** Poiché non possiamo evitare di pensare, non possiamo “non-filosofare”. La scelta non è tra filosofare o non filosofare, ma tra farlo bene (in modo critico, consapevole) o male (in modo impulsivo, dogmatico).
- **Socrate come “Spartiacque”:** Concetto storiografico che divide la filosofia greca in un “prima” (i *presocratici*, cosmologi) e un “dopo” (Socrate e i suoi successori, focalizzati sull’etica e la politica).

5. PUNTI D’AZIONE (PER APPLICAZIONE IMMEDIATA)

1. **Inizia a prendere appunti attivamente:** Non limitarti a trascrivere, ma sintetizza e rielabora i concetti chiave mentre ascolti. Come dice il professore, questo è il primo passo per “studiare già in classe”.
2. **Identifica il “perché” dietro le tue azioni:** Prima di agire, specialmente su decisioni importanti, fermati e chiediti: “Qual è il pensiero che sta guidando questa azione? È un pensiero logico, ben ponderato, o una reazione impulsiva?”.
3. **Applica l’arte del dubbio a una tua certezza:** Scegli una convinzione che dai per scontata (nel lavoro, nella vita personale) e mettila in discussione. Chiediti: “E se non fosse così? Quali sono le

ragioni per cui ci credo? Esistono alternative?". Usa il dubbio come "lievito madre" per un pensiero più profondo.

4. **Trasforma un problema in una domanda:** Di fronte a una difficoltà, invece di cercare subito una soluzione, esercitati a "problematizzare". Formula la questione come una domanda aperta e radicale. Questo è il primo passo del metodo filosofico.
5. **Passa dalla teoria alla pratica:** Ricorda che la filosofia "nasce come pratica". Scegli un principio o un valore in cui credi e chiediti: "Come si traduce questo nella mia vita di tutti i giorni? Le mie azioni sono coerenti con la mia teoria?".

6. LINGUAGGIO, TONO E TERMINOLOGIA

Il tono del professore è colloquiale, appassionato e diretto. Usa un linguaggio semplice ma ricco di metafore potenti ("lievito madre", "uomo spartiacque") e aneddoti personali per rendere la filosofia accessibile e viva. Non teme di usare espressioni informali ("non ha capito una mazza", "posto palloso") per creare un legame con gli studenti e smitizzare l'immagine austera del filosofo. Frasi come "In media res", "That's a problem", e il gioco dell'impiccato contribuiscono a creare uno stile unico, energico e coinvolgente.

7. BONUS: "COSA TI SEI PERSO SE NON C'ERI"

Se non fossi stato lì, ti saresti perso la performance di un professore che non "spiega" la filosofia, ma la "incarna". La sua presenza è quella di un narratore carismatico, capace di trasformare un'aula in un palcoscenico. L'energia nella stanza era palpabile, specialmente durante il racconto personale della domanda al nonno: un momento di silenzio e connessione in cui tutti si sono sentiti un po' "strani" e un po' filosofi.

Il momento di svolta emotivo è stata la metafora del **"dubbio come lievito madre"**: si poteva quasi sentire il "click" nella mente degli studenti, un'illuminazione che ha trasformato un concetto astratto in qualcosa di tangibile e nutriente. L'interruzione inaspettata per riprendere uno studente ha spezzato la "magia", come ha detto lo stesso professore, ma la sua abilità nel ricrearla subito dopo, con ancora più foga, ha dimostrato la sua passione. Non c'è stata una standing ovation, ma la frase **"Chi dice che la filosofia è astratta non ha capito una mazza"** ha generato risate e cenni di assenso, perché ha dato voce a un pensiero che molti studenti probabilmente avevano, liberandoli da un preconcetto e aprendoli a una nuova prospettiva.